



Acr e Città vanno avanti a piccoli passi. Dettagli da limare per sancire l'intesa

## Descrizione

Dopo una serie di colloqui telefonici, **Acr e Città di Messina** sono tornati a parlare anche "de visu". I rispettivi presidenti **Paolo Sciotto** e **Maurizio Lo Re** stanno dando seguito alle dichiarazioni e i progressi sembrano innegabili. L'effettiva unione di intenti, pista battuta invano già l'estate scorsa, sembrava ormai tramontata, dopo il passo indietro del **Camaro**, che pure aveva dato il "la" alle discussioni, acquisendo il marchio del "vecchio" Acr e consegnandolo al sindaco.

Va detto che unire due realtà "più facile a dirsi che a farsi, considerando che il Città di Messina ha quasi un centinaio di tesserati, tra prima squadra e settore giovanile, e che altrettanti potrebbero contare la società di **Antonio D'Arrigo**, che peraltro ha impegnato somme ingenti nella riqualificazione del "Marullo" di Bisconte, che nelle intenzioni del club neroverde dovrebbe prevedere anche il completamento della tribuna, la creazione di [posti auto e perfino di un parco urbano](#) nell'area della "Polveriera".



Il presidente dell'Acr Messina Paolo Sciotto

È percorribile quindi la "confusione" tra due realtà che militano in serie D, dove soltanto una squadra porterebbe il nome di Messina. Il mercato dilettantistico non decolla, congelato dalla crisi economica che sembra risparmiare soltanto le grandi piazze di serie C, ma i tempi stringono comunque. Ecco perché il Città di Messina spinge per una risposta definitiva già nelle prossime ore.

La conferma di un progetto finalizzato semplicemente alla valorizzazione del vivaio rappresenterebbe



prosecuzione del percorso di crescita già avviato nell'ultimo triennio. La squadra comporterebbe invece un sostanzioso mutamento di ambizioni, obiettivi e parte finanziati proprio dalla famiglia Sciotto, che dovrebbe mantenere la deleghe operative alla controparte.



Andrea Ipsaro Passione, Giovanni Cardullo e Maurizio Lo Re del CittÃ di Messina

Un nodo Ã rappresentato dal vivaio, che lâ€™ vorrebbe subito â€œinglobareâ€ al suo interno, mentre il CittÃ di Messina â€ dismesso il titolo di serie D â€ vorrebbe almeno mantenere la propria **denominazione** nelle [formazioni giovanili \(reduci peraltro da un'ottima annata\)](#), che diverrebbero una â€œsocietÃ satelliteâ€ del club maggiore, a garanzia dell'â€™accordo.

Gli Sciotto non hanno ceduto il club ai potenziali acquirenti anche perchÃ© non vorrebbero lasciare da sconfitti, dopo due anni di investimenti, peraltro macchiati da continui cambi di rotta e dalle tante **vertenze** con gli ex tesserati, che hanno minato la credibilitÃ della societÃ oltre che depauperato la fiducia di una **tifoseria** che pure nell'ultimo decennio ne ha viste di cotte e di crude.



Carmine Coppola in azione con la maglia del Messina

Motivo per il quale il CittÃ di Messina fissa alcuni paletti, ovvero una **pianificazione** adeguata, che non si esaurisca a stretto giro, magari per via di un risultato negativo sul campo, e libertÃ d'â€™azione per alcune figure chiave.

Un ruolo potrebbe ritagliarselo **Carmine Coppola**, che dopo lâ€™addio al calcio giocato (nel 2012 con



la cchioâ€• Acr) negli ultimi sette anni si Ã" visto spesso proporre una carica di  
di tato, considerato lâ€™TMimpegno nel calcio giovanile, legato anche alla societÃ  
c e. Per la prima volta lâ€™TMex centrocampista potrebbe accettare un ruolo piÃ¹  
a rettamente anche i panni del garante dei tifosi, che restano cauti e perplessi.

### **Categoria**

1. Calcio
2. Serie D

### **Data di creazione**

7 Giugno 2019

### **Autore**

fstraface

default watermark